



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO
Servizio V

Prot. n. vedi intestazione digitale

Class. 34.43.01 / *Fasc.* 14/2019

Roma

M

Ministero della Transizione Ecologica
Direzione generale valutazioni ambientali (VA)
Divisione I – Sistemi di valutazione ambientale
VA@pec.mite.gov.it

M

Ministero della Transizione Ecologica
Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS
ctva@pec.minambiente.it

M

CADI s.r.l.
cadisrl@pecimpresa.it

Oggetto: [ID_VIP: 7497] – Vibo Valentia – Progetto “PORTO TURISTICO MARINA RESORT”
Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006.
Proponente: Soc. CADI S.r.l.
Osservazioni DG Abap.

E. p. o.

Alba

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per la città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia
mbac-sabap-rc@mailcert.beniculturali.it

M

Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico della Direzione Generale ABAP
mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

M

Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico della Direzione Generale ABAP
mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

M

Segretariato Regionale del MiBAC per la Calabria
mbac-sr-cal@mailcert.beniculturali.it

Alba

Regione Calabria
Dipartimento Ambiente e Territorio
dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

A

Con riferimento agli adempimenti in materia di compatibilità ambientale di cui al D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006, come modificato dal D. Lgs. n. 104/2017 ed a quanto richiesto da codesta Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo con nota prot. n. 129825 del 23/11/2021, acquisita agli atti di questa Direzione Generale con prot.n. 39433 del 24/11/2021 in merito all'istanza del 11/10/2021, acquisita al prot. 109394/MATTM del 11/10/2021, con cui la Società CADI s.r.l. ha presentato, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., **richiesta di verifica di assoggettabilità a VIA** relativa al progetto indicato in oggetto si comunica quanto segue.

CONSIDERATO che **questa Direzione Generale**, con nota prot. 39775 del 25/11/2021, ha chiesto alla Soprintendenza competente per territorio ed ai Servizi II e III della medesima Direzione generale di voler procedere alla valutazione degli interventi proposti sulla base della documentazione presentata formulando le proprie valutazioni/osservazioni in merito ad eventuali impatti che potrebbero determinare la necessità di sottoporre a V.I.A. gli interventi medesimi, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006;

CONSIDERATO che **la Direzione Generale Valutazioni ambientali** del Ministero della Transizione Ecologica, con nota n. 16203/MITE del 10/02/2022, ha comunicato al proponente la necessità di acquisire approfondimenti relativi alla documentazione già prodotta.

CONSIDERATO che **la Società Cadi s.r.l.**, con nota del 01/03/2022, assunta al protocollo di questa amministrazione con n. 8098 del 02/03/2022, ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta.

VISTA la nota della **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia** prot. n. 3138 del 29/03/2022, acquisita agli atti di questa Direzione Generale con prot. n. 11940 del 29/03/2022, con cui ha formulato il proprio parere di competenza che di seguito si riporta:

Con riferimento alla nota di codesta Direzione n. 39775 del 25.11.2021, acquisita al protocollo di questa Soprintendenza il 30.11.2021 al n. 10567-A, visti i relativi elaborati progettuali relativi al progetto in oggetto, si comunicano le valutazioni di competenza.

Evidenziato che: il progetto è stato presentato dalla CADI s.r.l. e prevede la realizzazione di un'area attrezzata per il diporto turistico, ed interessa un'area di complessivi 44.939 m2 suddivisi in 39.672 m2 di specchio acqueo e 4.459 m2 di aree a terra.

Il Proponente documenta nello SPA e negli allegati progettuali le finalità del progetto, così sintetizzate:

Il progetto è ubicato all'interno del Porto di Vibo Marina, porto di 1a classe 2a categoria, nel territorio del comune di Vibo Valentia. Il proponente, Cadi s.r.l. ha fatto Istanza di concessione demaniale di un'area, interna al porto di Vibo Marina, prospiciente le vie Michele Bianchi e Cristoforo Colombo e ubicata tra la banchina Fiume e la concessione demaniale esistente "Marnav", al fine di realizzare un'area attrezzata per il diporto turistico.

L'area interessata dalla Concessione Demaniale ricade in ambito portuale (area di demanio marittimo art. 28 e 30 del Codice della Navigazione) e, per la parte a terra è normata, come area destinata ad attività di turismo nautico e da diporto, dal Piano Regolatore Portuale (PRP) approvato con Delibera del Consiglio Comunale n° 36 del 29 aprile 1978 e successivamente con D.M. LL.PP. n° 1292 del 5 maggio 1982 (piano attuativo L. 865/1971 art 27 comma 2 e 3), tuttora in vigore.

Il Porto Turistico Marina Resort risponde all'esigenza di sviluppo della nautica di diporto in un'area ove la richiesta di posti barca è superiore alle disponibilità (1200 posti barca necessari contro i 600 disponibili). Il porto va quindi a migliorare l'accoglienza turistica della provincia di Vibo Valentia, punto di transito anche della circuitazione nautica per le Eolie.

Il porto di Vibo Marina ha visto, negli ultimi 20 anni, uno sviluppo nel settore turistico della nautica da diporto con la nascita di pontili per l'ormeggio che hanno man mano occupato l'area più ridossata e con i fondali non adatti alle grandi navi. L'iniziativa del Porto turistico Marina Resort si propone quindi anche come



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

attività di riqualificazione della struttura portuale e contribuisce alla sua trasformazione futura verso il settore del turismo.

Le opere da realizzare consistono:

- 1) Banchina di servizio al porto turistico della lunghezza complessiva di 278 m realizzata a partire dal lungomare con estendimento in mare fino al fondale di circa - 2 m;
- 2) Pontile A su pali della lunghezza di 264 m e larghezza 4,50 m al transito e 4,79 m di ingombro, si chiude con un tratto disposto a T della lunghezza di 24 m;
- 3) Pontile B su pali della lunghezza di 210 m e larghezza 4,50 m al transito e 4,79 m di ingombro, si chiude con un tratto disposto a T della lunghezza di 12 m;
- 4) Pontile C galleggiante della lunghezza di 96 m e larghezza 3 m, si chiude con un elemento a T. Una passerella prefabbricata garantisce l'accesso al pontile;
- 5) Edificio servizi ed Uffici dove sono ubicati i servizi al porto (igienici, palestra, ristoro, locali tecnici) e gli uffici di superficie 379 metri quadri;
- 6) Magazzino-deposito a servizio del porto ubicato nel piazzale dell'edificio servizi di superficie di 360 metri quadri con accesso pedonale e con botola di servizio per carico e scarico materiali con mezzo meccanico. Il magazzino ha una quota di calpestio al di sotto del l.m.m. ed un accesso rialzato sul piazzale per la protezione da allagamenti;
- 7) Impianti erogazione carburanti, elettrico ed illuminazione, acqua ed antincendio, rete fognante ed aspirazione acque nere imbarcazioni con serbatoi e locali tecnici ubicati al di sotto della banchina con quota di calpestio al di sotto del l.m.m.;
- 8) Arredi portuali, area ecologica e verde completano l'organizzazione portuale e l'accoglienza.

EVIDENZIATO inoltre che:

- la verifica è effettuata sulla base dei criteri di valutazione di cui all'Allegato V della Parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006, tenuto conto, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali;
- gli esiti delle verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai criteri dell'Allegato V relativi alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione del progetto e alle caratteristiche dell'impatto sono così sintetizzabili:

a) in ordine alla localizzazione dell'intervento in rapporto alla sensibilità ambientale

Gli elementi di valore naturalistico risultano al di fuori dell'area portuale:

- il sito comunitario SIC IT9340092 "Fondali di Pizzo Calabro".
- il Parco Marino Regionale "Fondali di Capo Cozzo - S. Irene - Vibo Marina - Pizzo - Capo Vaticano - Tropea".

I siti si sovrappongono e riguardano gli stessi fondali antistanti gli abitati di Vibo Marina e Pizzo e coesistono con le attività industriali e commerciali ad alto impatto del porto di Vibo Marina.

Il sito comunitario area SIC IT9340092 "Fondali di Pizzo Calabro" comprende i fondali antistanti la costa di Pizzo Calabro e Vibo Marina.

b) In ordine alla coerenza del progetto con gli strumenti di pianificazione esistenti

- la realizzazione degli interventi in progetto è coerente con il Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTRP) della Regione Calabria che assegna ai porti turistici e al diportismo nautico un ruolo strategico, ponendo in evidenza le inadeguatezze dell'offerta disponibile nel territorio calabrese in termini soprattutto di infrastrutture, funzionalità e attrezzature capaci di garantire ormeggi sicuri. Il progetto, quindi, risponde, all'esigenza di riqualificazione dei porti turistici calabresi e di potenziamento dell'intera rete. Il Comune di Vibo Valentia fa parte dell'ambito Paesaggistico Territoriale Regionale 2 "Il Vibonese" - Unità Paesaggistica Territoriale Regionale 2.a "Costa del Vibonese", all'interno del Tomo 3 - Atlante APTR del QTRP;

- con riguardo al PTCP della Provincia di Vibo Valentia, lo strumento di piano non contiene previsioni in materia di pianificazione portuale, essendo questa una competenza regionale e comunale (pag. 150 del



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Documento Preliminare a Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente);

- la Regione Calabria ha elaborato il Master Plan per lo sviluppo della portualità calabrese, al fine di creare i presupposti perché l'insieme delle strutture fisse portuali esistenti assuma la configurazione funzionale di un sistema integrato al suo interno e con i sistemi infrastrutturali per la mobilità. Si punta alla valorizzazione funzionale dei diversi porti calabresi ed alla definizione di un assetto coordinato, da sistema integrato, tra i porti caratterizzati da una stessa funzione prevalente (porti commerciali, approdi turistici e da diporto, porti pescherecci). Per i porti turistici della Regione, esistenti e in previsione, che si prestano alla strutturazione di una rete turistica portuale regionale da inserire in circuiti e itinerari internazionali e che contribuiscano allo sviluppo dei territoriali urbani di riferimento sono previsti interventi di potenziamento infrastrutturale, nel rispetto del naturale equilibrio della dinamica costiera, al fine di evitare deformazioni della linea di costa con conseguenti arretramenti della stessa in alcuni tratti di litorale. In riferimento alla portualità turistica, il piano regionale dei trasporti ha inglobato tutto quanto espresso all'interno del Master Plan della portualità turistica calabrese

- L'area è disciplinata anche dal Piano Regolatore Portuale del 1978 approvato dal Consiglio Comunale con Delibera n° 36 del 29 aprile 1978 e definitivamente con Decreto Ministero LL. PP. n° 1292 del 5 maggio 1982, antecedente all'entrata in vigore della Legge n° 84/94.

c) in ordine ai vincoli presenti nell'area di intervento

- dal punto di vista dei vincoli paesaggistici, il sito ricade nelle aree vincolate ope legis ai sensi dell'articolo 142 del Codice, comma 1 lett. a) "territorio costiero compreso in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare".

- sono attestate testimonianze afferenti al patrimonio culturale subacqueo;

d) in relazione agli impatti sul paesaggio

- L'intervento progettuale si propone anche come riqualificazione del waterfront degradato di via Cristoforo Colombo contribuendo alla qualità turistica sia dell'area portuale sia della città.

L'intervento pur collocandosi su un piano inferiore rispetto all'attuale waterfront urbano, determina una variazione dello stato dei luoghi, configurandosi come nuovo elemento di relazione.

A tal proposito il linguaggio architettonico, l'arredo urbano, la scelta dei materiali e la sistemazione a verde dell'intero impianto risultano congrui a garantire un adeguato inserimento paesaggistico.

Dagli elaborati progettuali si rileva che:

- i materiali per la banchina di servizio e i pontili saranno scelti tra le seguenti tipologie, pavimentazione in legno e/o composito di legno, terreno stabilizzato verde, bordatura esterna di circa 2,00 m (lato mare) realizzata in legno e/o legno composito, e pertanto risultano congrui ai caratteri naturalistici del contesto costiero.

- le aree a verde verranno realizzate con la tecnica dei "giardini pensili intensivi" avendo le caratteristiche necessarie per l'attecchimento di piante, arbusti, siepi ed alberi tipiche dell'area mediterranea. A tal proposito, risulta necessario, per i successivi livelli di progettazione, produrre esaustivi elaborati grafici e documentali relativamente alle tipologie/essenze da piantumare, tali da garantire attecchimento e mantenimento. L'elaborato grafico, in scala adeguata, dovrà indicare oltre che la sistemazione a verde (banchina, pontili, etc.) tutti gli elementi di arredo urbano (zone ombra, zone di sosta, etc.)

- Il blocco servizi ha dimensione in pianta pari a circa 26,00x15,00 m, altezza al colmo (misurata dall'estradosso del solaio di calpestio) pari a 3,80 m e altezza alla gronda pari a circa 2,70 m rispetto all'estradosso del solaio di calpestio del pianoterra. Il blocco servizi è previsto rialzato di 0,32 m rispetto al piano campagna. L'immobile, che si svilupperà ad un piano fuori terra, sarà adibito a servizi igienico sanitari, spogliatoi, pronto soccorso, area ristoro, uffici amministrativi e l'area per attrezzatura sportiva. Il manto di copertura sarà costituito da tegole canadesi, mentre i prospetti verranno realizzati mediante vetrata termoisolante, per le parti intonacate verrà usato un intonaco a grana grossa colorato in pasta con tinte tenui tipiche dell'architettura mediterranea. Mentre sui prospetti laterali e/o secondari la prevista zoccolatura sarà realizzata in pietra locale. Prospiciente l'edificio, ubicata sulla via Cristoforo Colombo ci



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

g

sarà la "Piazza principale del Marina Resort". Lo spazio verrà arredato principalmente a verde usando i materiali e le tipologie costruttive indicate per la realizzazione della banchina di servizio.

Valutato il progetto, considerata tutta la documentazione presentata dal Proponente e considerate le risultanze dell'istruttoria, **questa Soprintendenza non determina potenziali impatti ambientali tali da essere sottoposto al procedimento di VIA**, secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006, a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

- Al fine di garantire un adeguato e congruo inserimento paesaggistico, prima dell'avvio dei lavori vengano presentati, alla valutazione di questo Ufficio, elaborati grafici di dettaglio e documentazione tecnica relativamente alla sistemazione a verde e alle opere di mitigazioni. La documentazione dovrà illustrare le essenze scelte, le altezze di impianto e le tecniche per garantire un adeguato attecchimento e mantenimento del sistema arboreo;

- Ai fini della tutela del patrimonio culturale subacqueo, considerato che nel 2020, all'interno del bacino portuale di Vibo Marina, è stata recuperata un'ancora in ferro a 4 marre, testimonianza identitaria della marineria storica del territorio, non potendosi escludere, nella medesima area, la presenza di ulteriori testimonianze di beni afferenti al patrimonio culturale subacqueo, stante la normativa vigente specifica, per come disposto dall'art. 41 c. 1 lettera a) del DPCM196/2019 e s.m.i., si richiede, ai sensi dell'art. 25 c. 3 e c. 8 del D.Lgs 50/2016 e s.m.i., la verifica preventiva dei fondali, su cui insisteranno i sistemi di ancoraggio della Banchina di servizio e dei Pontili, A, B e C, eseguita da archeologi subacquei di comprovata e pluriennale esperienza, selezionati tra i professionisti che, per formazione ed esperienza professionale, oltre alle eventuali qualifiche di competenza dell'Autorità Portuale, rientrino nella I Fascia ai sensi della L. 110/2014 e del successivo regolamento attuativo DM 244/2019, i cui nominativi e curricula dovranno essere preventivamente trasmessi alla Scrivente per l'opportuna valutazione e approvazione. Qualora durante le attività di survey dovesse emergere la presenza di beni afferenti al patrimonio culturale subacqueo, dovrà essere data tempestiva comunicazione a questo Ufficio per gli adempimenti di competenza necessari a garantirne la tutela: eventuale ampliamento dell'area di indagine, ai fini di una puntuale delimitazione e comprensione, e/o recupero e conservazione i cui oneri, come da normativa vigente, saranno a carico del Proponente.

I professionisti incaricati dovranno raccordarsi periodicamente con il funzionario archeologo subacqueo, con modalità e tempistiche che verranno successivamente indicate. La documentazione tecnico-scientifica finale, redatta secondo le direttive di questa Soprintendenza, dovrà essere consegnata entro 30 gg. dalla fine delle indagini, in formato cartaceo e digitale editabile.

VISTO il contributo istruttorio del **Servizio II** di questa Direzione generale trasmesso con la nota prot. n. 12236 del 30/03/2022, con cui ha formulato il proprio parere di competenza che di seguito si riporta:

In riferimento all'oggetto e a riscontro della nota di codesto Servizio V prot. n. 39775 del 25/11/2021, considerato quanto espresso dalla Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia nel parere endoprocedimentale reso con nota prot. n. 3138 del 29/03/2022 (ns. prot. n. 11940 di pari data), per quanto di competenza, si rappresenta quanto segue.

Il progetto in esame prevede la realizzazione di un'area attrezzata per il diporto turistico all'interno del porto di Vibo Marina, attraverso una serie di opere da eseguirsi in parte a terra, in parte a mare.

Si prende atto che la documentazione a corredo del progetto, pubblicata sul sito web dell'Autorità competente, è sprovvista di quanto previsto dall'art. 25, c. 1 del D.Lgs. 50/2016: tuttavia, sulla base delle conoscenze pregresse della Soprintendenza, come evidenziato dalla stessa nel parere citato in premessa, è noto il rinvenimento di un ancora in ferro a 4 marre occorso all'interno del bacino portuale nel 2020, che non permette di escludere la presenza nell'area interessata dai lavori di ulteriori beni pertinenti al patrimonio culturale subacqueo.



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Pertanto, questo Servizio concorda con la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria, purché siano rispettate le prescrizioni archeologiche dettate dalla Soprintendenza nel parere citato in premessa.

ESAMINATI i contenuti dello Studio preliminare ambientale pubblicato sul sito web dell'Autorità competente;

PRESO ATTO che l'intervento in oggetto, ubicato all'interno del Porto di Vibo Marina nel comune di Vibo Valentia, ha come obiettivo la realizzazione di un'area attrezzata per il diporto turistico, ed interessa un'area di complessivi 44.939 m² suddivisi in 39.672 m² di specchio acqueo e 4.459 m² di aree a terra.

Sulla base di quanto su esposto,

questa Direzione Generale,

vista la documentazione presentata, tenuto conto di quanto evidenziato dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio competente per territorio, in conformità di quanto comunicato dal Servizio Il "Scavi e tutela del patrimonio archeologico" di questa Direzione Generale, **ritiene di poter esprimere parere FAVOREVOLE all'esclusione dalla procedura di VIA del progetto "PORTO TURISTICO MARINA RESORT" di Vibo Marina (VV) subordinato al rigoroso rispetto delle prescrizioni di seguito elencate, il cui adempimento dovrà essere verificato nell'ambito del procedimento finalizzato al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica:**

- **Al fine di garantire un adeguato inserimento paesaggistico**, prima dell'avvio dei lavori vengano presentati, alla valutazione della competente Soprintendenza, elaborati grafici di dettaglio e documentazione tecnica relativamente alla sistemazione a verde e alle opere di mitigazione. La documentazione dovrà illustrare le essenze scelte, le altezze di impianto e le tecniche idonee a garantire un adeguato attecchimento e mantenimento del sistema arboreo;
- **Ai fini della tutela del patrimonio culturale subacqueo**, considerato che nel 2020, all'interno del bacino portuale di Vibo Marina, è stata recuperata un'ancora in ferro a 4 marre, testimonianza identitaria della marineria storica del territorio, non potendosi escludere, nella medesima area, la presenza di ulteriori testimonianze di beni afferenti al patrimonio culturale subacqueo, stante la normativa vigente specifica, per come disposto dall'art. 41 c. 1 lettera a) del DPCM196/2019 e s.m.i., si richiede, ai sensi dell'art. 25 c. 3 e c. 8 del D.Lgs 50/2016 e s.m.i., la verifica preventiva dei fondali, su cui insisteranno i sistemi di ancoraggio della Banchina di servizio e dei Pontili, A, B e C, eseguita da archeologi subacquei di comprovata e pluriennale esperienza, selezionati tra i professionisti che, per formazione ed esperienza professionale, oltre alle eventuali qualifiche di competenza dell'Autorità Portuale, rientrino nella I Fascia ai sensi della L. 110/2014 e del successivo regolamento attuativo DM 244/2019, i cui nominativi e curricula dovranno essere preventivamente trasmessi alla competente Soprintendenza per l'opportuna valutazione e approvazione. Qualora durante le attività di survey dovesse emergere la presenza di beni afferenti al patrimonio culturale subacqueo, dovrà essere data tempestiva comunicazione alla Soprintendenza per gli adempimenti di competenza necessari a garantirne la tutela: eventuale ampliamento dell'area di indagine, ai fini di una puntuale delimitazione e comprensione, e/o recupero e conservazione i cui oneri, come da normativa vigente, saranno a carico del Proponente.



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

I professionisti incaricati dovranno raccordarsi periodicamente con il funzionario archeologo subacqueo, con modalità e tempistiche che verranno successivamente indicate. La documentazione tecnico-scientifica finale, redatta secondo le direttive della Soprintendenza, dovrà essere consegnata entro 30 gg. dalla fine delle indagini, in formato cartaceo e digitale editabile.

Il responsabile del procedimento

U.O.T.T. n. 2 - Arch. Daniele Vadala

(tel. 06/6723.4655 – daniele.vadala-01@beniculturali.it)



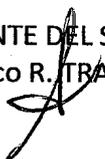
Il responsabile della U.O.T.T. n. 2

Arch. Isabella Fera

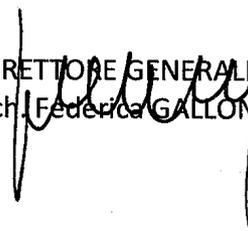


IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V

Arch. Rocco R. TRAMUTOLA



IL DIRETTORE GENERALE
Arch. Federica GALLONI



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it